Si noti che la strada del Brenner sarà aperta fra due mesi.

« Allora sarà possibile l'istituire un servizio di navigazione a condizioni molto meno gravose per lo Stato, poichè gli imprenditori potranno mettere a calcolo i proventi assicurati dal cresciuto movimento delle merci e delle persone, e si potrà allora prendere in nuovo esame la questione, colla speranza di una soluzione più conforme ai comuni desiderii. »

Io mi accontento che il signor ministro esamini la questione e che la studi. Egli ha detto che questa è una cambiale tirata a vista sulla Camera; gli risponderò che sono stati fatti prima i fondi, e che d'altronde non sarebbe il caso di spendere 500 mila lire; io mi accontenterei che ce ne fossero accordate 200 mila.

PRESIDENTE. Ora non si tratta più di un fatto personale; ella entra nel merito.

La parola spetta all'onorevole Bembo.

BEMBO. Poco mi resta a soggiungere dopo quello che ha detto l'onorevole Maurogònato intorno all'ordine del giorno che noi abbiamo proposto. Debbo però premettere qualche cosa sulle parole pronunciate or ora dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Mi sembra avere egli detto che intende l'ordine del giorno da noi proposto come una cambiale tratta sulla Camera. Io dichiaro che il suo modo d'intendere la questione è molto diverso dal nostro, perchè noi non abbiamo inteso, certo, una cosa simile. Tanto è vero che il nostro ordine del giorno non implica alcun aggravio al bilancio.

Noi domandiamo che sia aperta questa linea di navigazione diretta tra Alessandria d'Egitto e Venezia. Ma siamo estranei affatto a che questo servizio sia fatto da una società piuttosto che da un'altra. Se noi avessimo da dare una preferenza, noi la daremmo certo ad una società nazionale che avesse personale, capitali e mezzi propri. Del resto a noi basta che sia riconosciuta la necessità di aprire questa linea di navigazione diretta; che sia riconosciuta la convenienza che il commercio veneto debba cessare una volta dalla condizione di essere tributario al Lloyd austriaco, come lo è tuttora.

A noi sarebbe bastato anche che in via di esperimento, siccome molte sono le difficoltà che sorgono in questo genere d'imprese e che non si possono rimuovere tutte ad un tratto, a noi, dico, sarebbe bastato che fosse istituito un servigio provvisorio in via di esperimento, il quale alla celerità delle corse, alla periodicità ed alla sicurezza dei viaggi, accoppiasse anche la mitezza delle tariffe ed il risparmio dei trasbordi, perchè coi trasbordi si perde molto tempo ed è impossibile di esercitare una concorrenza al Lloyd.

Aggiungo poi che la cosa è di grave momento.

Nel mese di agosto si apre la strada del Brenner.

Coll'apertura del Brenner Venezia ha innanzi a sè la prospettiva di diventare lo scalo fra l'Oriente ed il centro d'Europa.

Ma avverto una circostanza. L'Austria presentemente spinge i lavori nella strada così detta *Rodolfo*, la quale da Villaco va a Sleyer e Linz, e quivi si congiunge alla rete germanica. Perchè poi Trieste possa congiungersi alla strada *Rodolfo*, non manca che il tratto da Gorizia a Villaco; e una volta che sia finito questo tratto, per cui essa si adopera con tutta alacrità, Trieste lotterà con Venezia, entrerà nel raggio, nella sfera d'azione che avrebbe il nostro commercio nella Germania.

Io ho molto piacere che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non si dichiari sfavorevole al nostro ordine del giorno. Raccolgo anche la dichiarazione favorevole dell'onorevole ministro della marina; ma debbo dichiarare che col suo progetto, non solo non si può raggiungere lo scopo a cui noi miriamo, ma si darà l'ultimo crollo alla nostra marina. (*Movimenti*) Io spero che in altro modo si potrà arrivare a questo scopo senza gravi sacrifizi, od almeno con sacrifizi lievissimi ed apparenti, perchè ne saremo compensati ad usura dai vantaggi che ne ridonderanno non solo a Venezia ma alla intera nazione.

Io ho sempre votate e voterò sempre tutte le economie, ma non voterò mai le economie le quali arrestano la produzione ed inaridiscono le fonti di ricchezza.

SANDRI. Io ho chiesto la parola per associarmi alle opinioni espresse dall'onorevole Bixio. Mi spiace di essere anch'io firmatario dell'ordine del giorno il quale ha dato origine all'onorevole ministro della marineria di manifestare delle idee le quali sono, a mio avviso, rovinose per la marina militare.

Un ufficiale della marineria reale non può nè deve essere attribuito a servizi diversi da quelli per i quali è istituito.

La sua posizione è determinata da leggi; e gli uffici suoi il Governo non può altrimenti richiederli che sulle navi da guerra od a servizi inerenti al militare servizio.

Non altrimenti può essere per gli ufficiali dell'esercito, i quali non possono essere richiesti che di servizi inerenti al servizio militare. Lo Stato educa i suoi ufficiali per la guerra, e non altrimenti. Perciò mi trovo nella necessità d'insistere a tal riguardo; e vorrei, o signori, che gli insuccessi che abbiamo avuti sul mare fossero un ammaestramento per tutti, pel paese, pel Parlamento e pel Governo.

Voci. Ai voti!

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Debbo dare alla Camera maggiori spiegazioni sulla esposizione che or ora le feci.

L'onorevole Bixio disse che io sono venuto a fare alla Camera, ed incidentalmente, una proposta che racchiude in sè elementi della più alta gravità.